

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO STAMPA N. 32/2005

BUON APPENNINO, la manifestazione cultural-gastronomica voluta dalla Comunità Montana Appennino Reggiano e dalla Provincia di Reggio Emilia con il contributo della Camera di Commercio di Reggio e del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sarà a Baiso nel Castello gentilmente concesso dalla famiglia di Pietro Bianchi che ne è proprietaria, per una iniziativa assolutamente originale che permetterà di gustare la carne di pecora in tutte le sue espressioni.

Nella valle del Tresinaro e in particolare a Valestra, nel baisano e sino a Viano è ancora viva la tradizione della lavorazione e del consumo della carne di pecora, una tradizione che risale all'alto medioevo, quando queste terre erano governate dai bizantini e costituivano il confine con i territori dominati dai Longobardi che preferivano le vacche e soprattutto il maiale.

La manifestazione intende offrire ad un vasto pubblico la possibilità di gustare un prodotto poco conosciuto che pure è ancora presente nei menù dei ristoranti locali che, proprio in questo periodo che si approssima all'autunno, ne fanno una caratteristica particolare.

Dalle ore 17 di domenica 4 settembre sarà possibile accedere al Castello, che essendo proprietà privata è generalmente chiuso al pubblico, e gustare assaggi dei prodotti di pecora: rosticcini e barzigole, pecora bollita e salumi come il caratteristico "violino" che è il prosciutto della pecora stagionato lentamente vicino al fuoco del camino e che si affetta come se si suonasse un violino.

E non soltanto questo, ma anche il parmigiano-reggiano con l'aceto balsamico, i dolci al miele e il "croccante" realizzato con intenti "artistici", a più piani, di cui si fa omaggio alle spose per il pranzo di nozze.

Il tutto sarà preparato da diversi ristoratori e operatori gastronomici della zona.

Il tutto sarà accompagnato dalla musica e da figuranti in costume medievale.

UFFICIO STAMPA
Pietro Ferrari

Castelnovo ne' Monti 2 settembre 2005

Segue nota sul Castello di Baiso

IL CASTELLO DI BAISO

Le maestose vestigia del castello di Baiso, sede per secoli di illustri famiglie, costituiscono un chiaro esempio di castello-recinto, databile XIII-XIV secolo.

La sua munita configurazione era dettata dalla posizione strategica che occupava, al centro delle valli solcate dai fiumi Secchia e Tresinaro.

L'innalzamento di una primitiva fortificazione è attribuito dalla storiografia moderna ad Adalberto Atto e va inserito nel progetto di incastellamento dell'intera area reggiana promosso dalla famiglia Canossa.

La fondazione di un castello, la cui esistenza è documentata solo nel 1156, viene ricondotta alla famiglia da Baiso, vassalla dei Canossa.

I Fogliani, nel 1256, acquisiscono la proprietà del castello e del feudo.

Nel 1288 avviene la prima trasformazione architettonica della fortezza, largamente danneggiata dalla fazione nemica degli "Intrinseci".

Il dominio dei Fogliani termina nel 1433, anno in cui passa agli Estensi.

Dal 1513 al 1523 il castello viene affidato a Domenico Amorotto, bramoso di creare un dominio autonomo nel territorio montano.

Dal 1633 il feudo gravita nell'orbita di potere dei Marchesi Livizzani, passando per oltre due secoli e mezzo da padre in figlio, secondo la regola della primogenitura.

Nel 1796 viene stabilita l'abolizione dei feudi e l'esautorazione delle antiche signorie regnanti ed i Livizzani vengono espropriati dei loro domini che riottengono solo nel 1803, senza giurisdizione.

Nel 1903 l'intero complesso, ridotto ormai a rudere, riceve ristrutturazioni.

Nel 1960 una nuova serie di interventi, promossi dall'ultimo proprietario, trasformano la costruzione in dimora signorile.

Dal sito: www.appenninoreggiano.it